



CON I NOSTRI CAPELLI FINTI SIAMO BELLE LO STESSO!

C'È CHI DICE NO E NON SI LASCIA ROVINARE LA VITA DA UN DISTURBO INVALIDANTE, TRA L'ALTRO RICONOSCIUTO SOLO COME PROBLEMA ESTETICO, «BASTA UNA PARRUCCA, UN PO' DI IRONIA, TANTA VOGLIA DI DARE UNA MANO AGLI ALTRI E SI STA SUBITO MEGLIO», DICONO

Isa Grassano
Bologna, luglio

Una mattina ti svegli e noti sul cuscino un ciuffo di capelli. Ti tocchi la testa e ti rimangono intere ciocche in mano. Fino a restare completamente calva. Ti guardi allo specchio e non ti riconosci». Anna Magli, giornalista 57enne, ha visto cambiare la sua figura e la sua vita. Il verdetto? Alopec-

cia autoimmune. Ma non si è data per vinta, tanto da aprire un gruppo su Facebook per aiutare gli altri. «Vogliamo passare un messaggio di gioia e speranza, di coraggio e normalità, affinché chiunque ne è afflitto, e ancora si nasconde, abbia la forza di trovare conforto e aiuto».

«Può colpire chiunque»

Che cos'è esattamente questa malattia?

«È una malattia di origine autoimmune che colpisce il cinque per cento della popolazione italiana: senza differenza di età o sesso. Insorge senza nessun sintomo e alcun fattore scatenante conosciuto e provoca la totale scomparsa di capelli e peli in tutte le parti del corpo. Il problema è che non è riconosciuta. Pur essendo stata catalogata dal Ministero come malattia rara, non è mai stata inserita nella fascia delle patologie in-

validanti in quanto viene considerata solo un problema estetico».

È stato difficile da accettare?

«L'alopecia mi ha aggredita in menopausa tanto che per cinque anni, prima di perdere tutti i capelli, ho pensato che si trattasse solo di scompensi ormonali. Per il mio lavoro è stato devastante: stare tutto il giorno a contatto con la gente e indossare parrucche e bandane mi ha creato disagi e insicurez-

TOIMMUNE. OGGI, GRAZIE A UNA PROTESI, SI SENTONO MOLTO PIÙ SICURE E AIUTANO LE ALTRE DONNE NELLA LORO STESSA SITUAZIONE



SOLARI E POSITIVE

Bologna. A causa dell'alopecia autoimmune hanno perso i capelli e tutti i peli del corpo. Ma Anna Magli (57 anni, nell'altra pagina con la parrucca e in alto a sinistra senza) e Claudia Cassia (45, a sinistra con i "capelli nuovi" e a lato senza) affrontano la vita con energia e solarità. Sotto vediamo Anna mentre le viene applicata la parrucca sulla testa.



ze. Poi ho metabolizzato, interiorizzato e mi sono ribellata».

«Bisogna parlarne»

E oggi come stai affrontando tutto questo?

«Grazie a una protesi fissa ho ripreso la mia vita relazionale, sportiva e aggregativa come prima. Con altre persone che ne soffrono ci siamo riunite in un gruppo Facebook *Alopecia&Co*,

fondato, fra gli altri, da Claudia Cassia che, a soli 24 anni, dopo una doccia, si è trovata con la sua bellissima chioma sul pavimento. Conta ormai oltre 1300 iscritti in tutta Italia, per cercare di tirare fuori quel sommerso di giovani donne che ne sono afflitte e che vivono con profondo dolore e imbarazzo psicologico la loro malattia. Nel gruppo diamo consigli su come truccarsi, suggeriamo terapie e convenzioni economiche, creiamo un

database di medici, ma soprattutto facciamo in modo che chi è ammalato non si senta solo. Ogni giorno ci sono foto di persone che, un po' alla volta, rincuorate dal fatto di non essere più sole a condividere questa drammatica situazione, postano immagini della loro vita, dei loro successi, delle piccole vittorie quotidiane. "Ieri in piscina, per la prima volta, mi sono tolta la cuffia in doccia e ho affrontato gli sguardi di

compatimento delle mie campagne di corso. Ce l'ho fatta, anche grazie a voi!". Insomma sono piccole storie di rinascita, di speranza, di consapevolezza: se non potrò più avere i miei capelli non permetterò a questa maledetta malattia di affossare la mia vita. Io mi occupo dell'organizzazione dei raduni, m'invento iniziative per sostenere l'associazione e per cercare di far conoscere il problema attraverso i media».